**09 Attività NoiVeneziani**

**Leggi l’inizio di questo articolo scritto da Tiziano Scarpa e prova a fare ipotesi: di cosa vuole parlare l’autore?**

***Noi veneziani? Non stiamo serenissimi***

**È mezzanotte**, cammino per le calli di Post-Venezia. Sono quasi arrivato, scendo i gradini di un ponte, giro sulla fondamenta, la strada a ridosso del canale. Sotto il lampione qualcuno mi sbarra il passaggio. La riconosco: è una pantegana grossa, un topastro che abita sotto casa mia. «Non scappare, non ti faccio niente», le dico. «Vorrei solo sapere come fate a sopravvivere qui». Mi guarda diffidente. Poi decide di parlare: «Il nostro popolo ha una possibilità che voi non avete». «Quale?». «Questa», dice, e per completare la risposta non aggiunge parole ma un guizzo: si infila in un tombino e sparisce.

**Continua a leggere il testo e inserisci con un compagno le seguenti dieci frasi.**

1. **in città ci sono settemilacinquecento anzianissimi e soltanto seimila trecento bambini**.
2. **«Una volta facevo giri lunghi: tutto il Canal Grande, e il ritorno nei rii interni. La clientela era più colta. Qualcuno mi chiedeva itinerari precisi, da una tal chiesa a un’altra, secondo i suoi interessi artistici e architettonici**».
3. **Venezia moltiplica il valore delle cose (e più spesso il loro prezzo). Dà lustro e immagine**.
4. **Non si può pensare che una città del genere ce la faccia da sola. Bisogna sostenerla. Venezia è il risultato di risorse che non possono essere prodotte dalla città**.
5. **Venezia è costruita tutta in superficie, è appoggiata sul fango, i suoi abitanti sono le persone più superficiali del mondo: non vuol dire che siano frivoli, ma sono costretti a fare i conti con la realtà esteriore, senza nicchie dove rintanarsi a conservare la loro identità**.
6. **«Se c’è un incidente può avere la potenza di una bomba atomica». Abitiamo in un fossile urbanistico, dove i turisti sono la regola e i residenti l’eccezione, ci stiamo estinguendo, non abbiamo i numeri per fare massa critica e avere forza politica…**
7. **Venezia è un *temporary shop*per *temporary citizens***.
8. **che cosa rischia Venezia e la laguna: un futuro in mano a mafia e ’ndrangheta, che qui intorno sono già sbarcate**.
9. **a fine marzo, sei di loro andranno a processo. Perché è così che *The Land of Venice*tratta i suoi valorosi sopravvissuti**.
10. «**È da quando il potere del mondo si è spostato dal Mediterraneo all’Atlantico che Venezia si è dovuta reinventare. Dal Seicento in poi è diventata una specie di Las Vegas, di Broadway, con teatri, bische, caffè, concerti Venezia è un *temporary shop*per *temporary citizens***.

È vero. Noi veneziani non abbiamo scappatoie sotterranee. Siamo senza inconscio. A) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**. Le altre città hanno metropolitane, cantine, catacombe, bunker. Qui non ci sono rifugi anti turisti per proteggersi dai bombardamenti aerei di comitive *low cost*. E nemmeno quartieri di decompressione intorno al centro, come a Firenze o a Roma. Venezia è un centro storico ritagliato con le forbici e piazzato in mezzo all’acqua. Non c’è scampo. Trenta milioni di turisti all’anno, in una post-città in cui tutto è sempre di più in funzione loro. Gli abitanti sono sempre di meno. Oggi siamo cinquantatremila. Come Gallarate, Velletri, Aversa. Venezia è già stata venduta. Intorno a San Marco il 99% dei ristoranti è gestito da cinesi, albanesi e mediorientali. Nel resto della città solo la metà è in mano a imprenditori locali (dati dell’associazione Gruppo 25 Aprile).

Ma non voglio fare piagnistei. Vado a parlarne con chi ne sa più di me. «Guarda che negli Anni Ottanta gli studiosi prevedevano che oggi saremmo stati ventimila. Se non è così è perché il Comune ha fatto delle politiche di sostegno agli abitanti, costruendo e acquistando case, dando contributi ai cittadini per affitti e restauri». Chi mi parla è Gianfranco Bettin, scrittore e politico, che in passato ha fatto parte di alcune giunte comunali. Sono andato a trovarlo nel suo ufficio di presidente della municipalità di Marghera. Gli chiedo quanto costa Venezia, chi la paga. Mi spiega come funziona un bilancio comunale, ma a un certo punto si alza e si avvicina alla gigantografia incollata alla parete. È una foto della laguna veneta, con l’acqua bluastra venata da flussi melmosi. Gianfranco indica l’incrostazione rosacea al centro, a forma di pesce. Sta per dirmi qualcosa di solenne. Se potesse me lo farebbe scolpire nella pietra, altro che taccuino. «Al di là di tutto, c’è una cosa che proprio non si riesce a far capire fuori da Venezia». Tiro fuori lo scalpello e incido lettera per lettera le sue parole: «Questa meraviglia frutta al Veneto, all’Italia e all’Europa prestigio, autorevolezza e ricchezza: non solo ricchezza culturale, proprio soldi. Ma per costruire Venezia e mantenerla in piedi c’è voluto un impero grande come mezzo Mediterraneo, la Serenissima Repubblica. B) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**. Questo spiega il dramma degli ultimi dieci anni, quando lo Stato ha di fatto azzerato i finanziamenti che le sono necessari, mettendola in ginocchio. La legge speciale del 1973, che ha alimentato la città, è stata pensata non soltanto per difenderla dall’acqua alta, ma per mantenere viva la sua popolazione. Perché una Venezia in salute produce ricchezza per tutta Italia».

A dargli ragione sono i fatti. A cominciare dalla cronaca. In questi giorni la Regione Veneto ha deciso di cambiare il suo marchio promozionale: verrà pubblicizzata nel mondo come “La Terra di Venezia”,*The Land of Venice*. E l’anno scorso la mostra di arte contemporanea più costosa al mondo, del più ricco artista vivente, è stata fatta qui. Pensateci: Damien Hirst avrebbe potuto allestire il suo kolossal in qualunque altro posto del pianeta. Perché non a Shanghai, Londra, Miami, Dubai? Semplice, Hirst ha applicato questa formula aritmetico-finanziaria: Merce x Venezia = Valore. C) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**. Nuove fondazioni culturali straniere continuano ad aprire qui le loro sedi. Ma quel che prolifera più di ogni altra cosa sono bar e ristoranti, ristoranti e bar. È inutile parlare di politica, quando tutto è in mano al mercato e alla liberalizzazione senza freni. Qualche spiraglio lo darebbe il decreto 222 della ministra Madia: da novembre 2016 i Comuni finalmente hanno uno strumento giuridico, possono negare i permessi a botteghe e locali che non siano in armonia con i centri storici.

**[](https://www.lifegate.it/app/uploads/ING_19033_12717.jpg)**Chi è più in armonia con Venezia di un gondoliere? Faccio due passi con uno di loro, gli chiedo come ha visto cambiare le cose in questi anni. «Di lavoro ce n’è. Però è frammentato: si imbarcano le persone per la mezz’ora standard prevista e, finita quella, stop, avanti il prossimo. Ai turisti più che altro facciamo vivere l’emozione dello stare in gondola. Che è sempre un’esperienza bellissima, sia chiaro. Ma non è come usare la barca davvero, per raggiungere una destinazione. D) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**. Gli domando se non li farebbe volentieri anche oggi. «Chi se la sente di sfidare le onde? Le barche da trasporto che riforniscono di cibo i ristoranti sono sempre di più, c’è un traffico continuo. In certe acque non mi azzardo ad andarci. Quando devo portare la gondola al cantiere per la manutenzione, una volta all’anno, prima di attraversare il canale della Giudecca lascio a riva telefono, portafogli e documenti». Perché? «Ho paura di rovesciarmi e perdere tutto».

Esco di casa alle otto del mattino, mi fermo a fare due chiacchiere con un gabbiano reale. Ha appena assalito un piccione, lo sta squartando sul selciato; una scenetta che in questi anni è diventata normale. «Non credere che sia una deriva recente», mi dice il gabbiano. E) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**; il Carnevale durava quattro mesi mica perché i veneziani fossero festaioli: i ricchi stranieri avevano il permesso di girare mascherati, spassandosela in incognito, così erano invogliati a venire qui a spendere il più possibile. Il progetto industriale di Marghera è stato solo una parentesi novecentesca. Ormai siete tornati all’“industria del forestiero”, come chiamavano un secolo fa l’economia basata sul turismo».

Il gabbiano rapace mi fa venire in mente quelli raccontati da Maurizio Dianese: per *Il Gazzettino* ha scritto decine di articoli sulla gestione illegale del Tronchetto. È un’isola artificiale che ha appena cinquant’anni, annessa alle soglie di Venezia. Ci arrivano tutti i pullman turistici. Qui si sono installati decine di “intromettitori”: intercettano le comitive sottraendole ai vaporetti del servizio pubblico. Le fanno salire a bordo dei loro grandi motoscafi, chiamati “lancioni”. Maurizio ha descritto la situazione anche nel suo romanzo appena uscito, *Nel nido delle gazze ladre*. Fa venire i brividi. Dovrebbe leggerlo chiunque voglia sapereF) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**. Maurizio calcola che il trasporto dei turisti dal Tronchetto a San Marco valga duecento milioni di euro all’anno, incassati in nero.

Mi ricordo il giorno che sono venuto ad abitare in questa casa, qualche anno fa. Ero euforico, e appena ho visto due persone uscire dal portone accanto al mio, mi sono presentato: «Sono il vostro nuovo vicino!» ho detto. Mi hanno guardato senza capire. Erano turisti stranieri: la casa era un *bed & breakfast*. A pensarci bene, non è stato un equivoco. Erano loro i veri padroni di casa della città, anche se ci sarebbero rimasti per pochi giorni. Si avvicendano di continuo, ma di fatto sono i reali inquilini di Venezia. Io mi illudo di abitare l’Essere, ma sono soltanto un vicino di casa del Divenire. G) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**. È impressionante guardare la mappa di case e stanze in affitto turistico. Sono così folte da cancellare i contorni della città. Airbnb a Venezia ne conteggia seimila. Roma ne ha venticinquemila; soltanto il quadruplo, in un territorio cento volte più grande.

Maurizio Crovato, studioso delle tradizioni lagunari e consigliere comunale eletto nella lista del sindaco, cita un dato malinconico: «Ormai la fascia degli ottantenni supera di gran lunga quella di chi ha meno di dieci anni:H)**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_** Significa una perdita di mille residenti all’anno… E poi Venezia costa, richiede continue riparazioni. Le leggi speciali sono nate proprio per questo. Ma da anni, per colpa del Mose, si è pensato che bastasse erogare i soldi per costruire le barriere contro l’acqua alta e non per la manutenzione della città. Quest’anno la tendenza è cambiata, e il governo ha ripensato a un piano di investimenti». Sempre più spesso avvisto dei cormorani nei piccoli canali interni. Si immergono nell’acqua verde scura, riaffiorano in superficie venti metri più in là, ingollando piccoli pesci dai riflessi di metallo. A Venezia c’è cibo per tutti.

Lidia Fersuoch, la presidente della sezione veneziana di Italia Nostra, è la più disperata fra le persone con cui ho parlato. Mi descrive una serie di proposte assurde, devastanti, ridicole, stolte, portate avanti in questi anni. L’ultima ad allarmarla è quella di usare GNL, il gas naturale liquefatto, come combustibile per le Grandi Navi da crociera che entrano in laguna. I) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.**«Non resta che vendersi», mi dice Emilio stiracchiandosi nella sua cuccia dietro la lastra trasparente, mentre si fa ammirare dai passanti. È uno splendido gattone grigio scuro, striato di nero, che vive in un negozio di articoli per animali. Gatti nelle calli non se ne vedono più. Si sono messi in vetrina anche loro. No. Semmai vendere cara la pelle.

Lo stanno facendo alcune famiglie di volontari che giorno e notte presidiano civicamente La Vida: stanze e uffici che la Regione Veneto ha venduto a un privato per lasciargli aprire l’ennesimo ristorante. Da settimane qui organizzano corsi di yoga e teatro, ludoteca e letture per bambini, concerti, conferenze. Si scaldano con le stufette a gas e si illuminano con candele e generatori. In primavera faranno un convegno all’università sull’uso collettivo dei beni pubblici. Ma intanto, L) **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**. Sono tante le iniziative avviate in questi anni da associazioni e gruppi di volonterosi. Ma i veneziani sono troppo pochi. Non lasciateci soli.

Tiziano Scarpa, ***Noi veneziani? Non stiamo serenissimi*, in “Sette, Corriere della Sera”,** 22 febbraio 2018 *- Foto 1 di Gianni Berengo Gardin*

<http://www.corriere.it/sette/18_febbraio_22/venezia-88ccada8-1596-11e8-83e1-221a94978c8b.shtml>

|  |  |
| --- | --- |
| Qual è il problema che solleva l’articolo? |  |
| Dove trovi il tema principale del testo? |  |
| Nel testo ci sono alcuni animali, quali? Che funzione hanno? |  |
| Quante persone ha intervistato Tiziano Scarpa? Che funzione hanno? |  |
| Dove trovi maggiormente le sue abilità di scrittore? Che utilità hanno qui? |  |
| Hai trovato almeno una concessione? |  |

**Adesso prova tu! Scegli uno di questi 6 ruoli e prendi appunti. I primi due ruoli sono fondamentali. Se si è in coppia, vanno scelti solo questi. Preparati a discutere.**

1. Sei un **imprenditore**, un armatore di grandi navi da crociera, un proprietario di una catena di negozi o ristoranti. A Venezia ci sono tutti i tuoi interessi economici. Le convinzioni di Tiziano Scarpa ti disturbano molto. Prova a controbattere.
2. Sei un **abitante** di Venezia, come Tiziano Scarpa. I bambini non hanno spazi per giocare, gli anziani, a vivere in questa città hanno vari problemi: l’ospedale che è scomodo, i ponti difficili da attraversare, ecc. Ti lamenti che a Venezia non c’è più un cinema, un teatro, un luogo ricreativo, e tutto costa tantissimo per via dei turisti.
3. Sei il **sindaco** di Venezia. Al Comune di Venezia hai organizzato un dibattito per prendere una decisione: la Giunta comunale ha approvato la proposta di mettere il numero chiuso a Venezia e l’entrata a pagamento. Solo il secondo provvedimento è partito, il numero chiuso non c’è ancora. Spiega le ragioni della città.
4. Sei un **turista**, non hai mai visitato Venezia, non sai molto di questa città, se non che tutti ci vanno, quindi ci vuoi andare anche tu. Non ami arte e storia, sei solo uno studente o una studentessa curioso/a, ma non studi a Venezia. Vorresti solo farci una gita e mettere qualche foto sui social. Ti disturba però che adesso per visitarla si deve pagare il biglietto solo per entrare, la consideri un’ingiustizia. Esprimi le tue ragioni e protesta.
5. Sei un **turista**, hai visitato più volte la città di Venezia e sei rimasto incantato. Sei stato in gondola, hai visitato numerosi musei, ogni angolo di Venezia ti piace. Pensi di tornarci ancora. Tu pensi che poter visitare Venezia sia una cosa bellissima, ma che sia una città molto fragile. Che cosa risponderesti a Scarpa?
6. Sei un **veneziano**, anche a te disturba la quantità di turisti. Odi le gondole e i souvenir, ma vivere a Venezia ti piace e in fondo pensi che i turisti abbiano ragione a visitarla. Sei però contrario al tiket. Pensi che non serva a limitare il numero di turisti, credi che sia solo una tassa in più antidemocratica. Protesta.

|  |  |
| --- | --- |
| Tesi |  |
| Antitesi/obiezioni possibili alla tua tesi |  |
| Concessioni |  |
| Confutazione |  |
| Argomenti a tuo favore |  |
| Conclusione |  |